

Ida, maritata a Radeboton conte d'Altembourg in Argaw e padre di Werner il Pio, primo conte di Habsbourg (Vedi i conti di Bar).

THIERRI.

984. THIERRI figlio di Federico gli succedette nel ducato di Lorena e nella contea di Bar sotto la tutela di Beatrice sua madre che, giusta Giovanni di Bayon, volle perpetuare la sua reggenza. Ma Thierry, secondo lo stesso autore, si stancò finalmente di una dominazione che non riusciva meno molesta a lui che a' suoi sudditi, e l'anno 1011 fatta arrestare Beatrice, s'impadronì del governo. Mentre conveniamo con Giovanni di Bayon sulla realtà della reggenza di Beatrice, di cui non trovansi altrove vestigia, non possiamo essere con lui in accordo intorno la durata. E per vero vedesi dalle lettere di Gerberto, che nel 984 o 985 Thierry immischiavasi di già nelle turbolenze che agitavano lo stato, e che nell'ultimo di questi due anni s'impadronì di Stenai (*Bouquet*, tom. IX, pag. 291).

Dopo morto l'imperatore Ottone III, il duca Thierry si recò nel 1002 alla dieta di Magonza per l'elezione di un nuovo capo dell'impero. La sua inclinazione era per Ermanno duca di Svevia; ma vedendo che la pluralità degli elettori stava per Enrico duca di Baviera, non osò opporsi alla sua elezione, anzi finse concorrervi. La dissimulazione però non istette guari a smascherarsi; poichè l'anno dopo concertatosi con Ermanno, praticarono insieme escursioni sulle terre dei signori che mostravansi maggiormente addetti al nuovo re di Germania. Delle quali ostilità informato Enrico da Federico conte di Luxemburgo, di lui cognato, prese misure per farle cessare obbligando i ribelli a rientrar nel dovere. Adalberon vescovo di Metz, fratello di Thierry, morì l'anno 1005, e questi trovò mezzo di procurare a suo figlio, benchè fanciullo, di nome anche egli Adalberon, la sedia vacante, ed indurre il re Enrico a nominare in amministratore del vescovato, durante la sua minorennità, Teodorico fratello della regina e figlio di Sigifredo conte di Luxemburgo. Ma Teodorico soverchiò colui che dovea da lui proteggersi. Con ciò offese del pari il re